



MENU

SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



CRONACA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI TECH METEO GUIDA TV



QUOTIDIANO.NET

CASHBACK NATALE FAQ DPCM VACCINO COVID BOLLETTINO CORONAVIRUS SPOSTAMENTI SORTEGGIO MONDIALI 2022 8 DICEMBRE

HOME , COMMENTO , I VIROLOGI DEL "SARÀ TERRIBILE"....

Pubblicato il 8 dicembre 2020

I virologi del "sarà terribile". Pessimisti, disfattisti o menagramo?

di ALESSANDRO MILAN



Condividi



Tweet



Invia tramite email

Bisognerebbe ripartire dai cari vecchi proverbi. Come quello che invita a guardare il bicchiere mezzo pieno. Spieghiamolo a quei virologi che con faccia seriosa e voce grave compaiono ogni giorno in tv per ammonirci che il peggio deve ancora venire. Già i tempi sono grami, con molte vittime e milioni di italiani che si chiedono se l'anno prossimo riusciranno a conservare la salute e il lavoro. In questo quadro a tinte fosche, ci mancava il pessimismo distillato goccia dopo goccia. Tu sei lì a scervellarti per capire dall'ultimo dpcm chi invitare a pranzo a Natale e compare Crisanti ad ammonirti: "Il peggio avverrà dopo le feste, con questi numeri non potremo riprendere una vita normale".

Dopo un attimo di scoramento, cerchi di farti forza, pensi a come organizzare un saluto fugace al nonno a cui tieni tanto, e spunta Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza: "Dicembre e gennaio saranno mesi terribili". Ricciardi non è nuovo a uscite simili. Di recente aveva ammonito che "questo virus è poco letale, ma potrebbero essercene altri in futuro. Se non cureremo l'ambiente, esso risponderà portandoci all'estinzione". Nientemeno.

Insomma, uno non fa in tempo a guardare il bicchiere mezzo pieno sui tassi di letalità non elevati, che Ricciardi fa piombare la grande mietitrice sul collo, in

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

QUOTIDIANO.NET

COMMENTO

I virologi del "sarà terribile". Pessimisti, disfattisti o menagramo?

QUOTIDIANO.NET

COMMENTO

Nessuno pensa ai pescatori bloccati in Libia

QUOTIDIANO.NET

COMMENTO

un perenne "ricordati che devi morire".

Questo metodo comunicativo è disastroso e sembra rispondere a una strategia: tenere gli italiani perennemente sotto una cappa di angoscia e paura. Si sa, il bambino spaventato dal lupo cattivo non entra nel bosco, evitando così i pericoli. Nino Cartabellotta, della Fondazione Gimbe, lo ha messo nero su bianco: "Gli italiani hanno bisogno di regole e divieti, non raccomandazioni".

E se non fosse così? Non siamo scolaretti, siamo cittadini. E neanche poi così indisciplinati. La riprova è la presunta "fuga al sud" che sarebbe avvenuta lo scorso 9 marzo, all'annuncio del lockdown. Diversi servizi televisivi ci avevano mostrato l'assalto ai treni. Eccoli lì, i soliti italiani furbi, avevamo pensato tutti. Oggi, a distanza di mesi, un'analisi del Politecnico di Milano ha certificato che lo spostamento ha coinvolto al massimo 5-6mila persone, e che la "grande fuga" è stata solo una percezione.

Guai a comunicare male, cari scienziati o ne andrà della nostra salute mentale. È vero, Churchill nel primo discorso in Parlamento prevedeva "lacrime, sangue, fatica e sudore" ma evocava un traguardo: la prosperità.

Qui, invece, sembriamo accerchiati da una schiera di Cassandre che ci vogliono ricordare che vivremo male, in attesa della fine. Come avrebbe detto Mike Bongiorno: "Allegria!"

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Pubblicità

Pubblicità

Il problema vero è cosa accadrà dopo l'Epifania

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

QUOTIDIANO.NET

COMMENTO

Perché Conte ci parla in tv all'ora di cena

QUOTIDIANO.NET

COMMENTO

Il fragoroso silenzio di Benedetto

QUOTIDIANO.NET

COMMENTO

La palla passa ai prefetti. Ma senza poteri